

\_Lettera\_N\_4462

Al canonico Francesco Maria Tribone

\* [Torino], li 4 marzo [18]87

R.mo e Car.mo Sig. Canonico,

Ho ricevuto puntualmente la generosa offerta di L. 1.000 in cambiale. Al leggere la sua lettera mi venne da piangere di consolazione. Era da qualche giorno che le notizie del terremoto mi avevano afflitto non poco.

V. S. sa come noi abbiamo parecchie case sulla riviera proprio sulla linea percorsa dal terribile flagello. Tra le altre quella di Bordighera-Torrione fu così malmenata da non essere più abitabile. Per conseguenza orfanelli e suore disperse, e la casa da rifabbricare, e ciò appunto là ove i nostri erano e sono l'unico baluardo contro i Protestanti che in quelle località fanno tanto male.

Fu adunque proprio il Signore che ispirò alla Ben.ta di Lei zia il caritatevole pensiero di mandarci detta somma. Dio sia in ogni cosa benedetto e benedetta la sua generosa carità.

L'assicuri pure che Maria Ausiliatrice non si mostrerà meno generosa e compierà presto la grazia incominciata. A questo fine io e tutti i miei orfanelli continueremo specialissime preghiere, che saranno certamente esaudite secondo il maggior bene delle anime. |

Mi perdoni V. S. se non scrivo io stesso la lettera. Sono un povero vecchio mezzo cieco e non resisto a scrivere mezza pagina, quindi si è che mi limito ad alcune poche parole.

Mi raccomando alle loro sante preghiere.

Maria SS. ci consoli colla sua materna protezione.

Degnisi infine V. S. gradire gli umili miei ossequi e credermi qual mi professo ora e sempre suo con fraterna affezione e profonda gratitudine

Umil.mo servitore Sac. G. Bosco